

Le opinioni degli addetti ai lavori. I nodi: tempi stretti, costi aggiuntivi e sanzioni salate

Semplificazioni solo sulla carta

Dal 730 alla Comunicazione unica: è corsa a ostacoli

Pagina a cura
di VALERIO STROPPA

Tempi stretti, costi aggiuntivi e rischio di sanzioni salate. Per i professionisti l'operazione 730 precompilato lanciata dall'Agenzia delle entrate in via sperimentale a partire da quest'anno rischia di diventare un vero e proprio percorso a ostacoli. Secondo ordini e associazioni sindacali continua il trend già in atto da diversi anni, che trasforma i professionisti in una «longa manus» del fisco, trasferendo su di loro una serie di adempimenti svolti a titolo gratuito ma accompagnati da significative responsabilità.

Il caso più emblematico salito alla ribalta negli ultimi giorni è quello della Certificazione unica (Cu), il modello che i sostituti d'imposta dovranno utilizzare per attestare i redditi erogati nel 2014 a lavoratori dipendenti, assimilati e autonomi. La Cu sostituisce quindi sia il Cud sia le certificazioni di altri redditi (per esempio di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi) che finora potevano essere predisposte in forma libera. La copia destinata al lavoratore va consegnata entro il 28 febbraio come in passato, ma il modello dovrà poi essere trasmesso in via telematica all'Agenzia delle entrate entro il 9 marzo.

Novità, quest'ultima, che ha messo in allarme le categorie alla luce delle tempistiche ritenute troppo stringenti. In primo luogo per quanto riguarda i dati richiesti. Il modello della Cu, pubblicato dall'amministrazione finanziaria il 15 gennaio 2015, comprende 297 campi da compilare comprende molte più informazioni rispetto al 2014, come sottolineato nelle scorse settimane dalla Fondazione studi dei consulenti del lavoro. Il «bene superiore» della semplificazione può portare come effetto collaterale qualche disagio iniziale, riconoscono i professionisti, ma «anche volendo ritenere che lo scopo del 730 precompilato possa giustificare le modifiche ci si aspettava un termine più ampio rispetto a quello precedente», aggiungono i consulenti del lavoro.

La scadenza fissata dal dlgs n. 175/2014 al 7 marzo (che quest'anno slitta al 9 cadendo il termine di sabato), viene giudicata «incompatibile con la possibilità per le aziende di recuperare tutte le informazioni utili a una corretta compilazione dei dati», prosegue la Fondazione.

Basti pensare al caso di una fattura con ritenuta d'acconto emessa nel mese di dicembre

730 precompilato: il calendario

Termine	Adempimento
28 febbraio 2015	Banche, assicurazioni, enti previdenziali e fondi pensione dovranno trasmettere all'Agenzia delle entrate una comunicazione contenente i dati relativi a interessi passivi su mutui, premi di polizze, contributi previdenziali e assistenziali pagati dai contribuenti nel 2014
28 febbraio 2015	I sostituti d'imposta dovranno consegnare ai contribuenti la certificazione dei redditi percepiti e delle ritenute effettuate nel 2014
9 marzo 2015	I sostituti d'imposta devono trasmettere all'Agenzia delle entrate in via telematica le Certificazioni uniche di dipendenti e collaboratori relativi all'anno precedente
15 aprile 2015	L'Agenzia delle entrate rende disponibile in via telematica ai lavoratori dipendenti e assimilati il modello 730/2015 precompilato (o direttamente nel cassetto fiscale o presso l'intermediario delegato)
7 luglio 2015	Il contribuente deve trasmettere alle Entrate il 730 definitivo (accettato o modificato). La scadenza è univoca e non fa più differenze tra chi invia la dichiarazione tramite sostituto d'imposta e chi tramite Caf/professionista

Precompilati, 7 su 10 da integrare

Per ogni dieci dichiarazioni precompilate inviate dal fisco sette dovranno integrare. E nessuna polizza assicurativa può coprire il rischio per le imposte dovute dal cliente ma per le quali viene ritenuto responsabile il professionista. Sono questi due degli effetti derivanti dalla disciplina sulla dichiarazione precompilata introdotta dal dlgs n. 175/2014 e criticati dalle categorie.

Per la predisposizione del 730 precompilato l'Agenzia delle entrate utilizzerà di fatto tutte le informazioni disponibili in anagrafe tributaria, associandole al singolo codice fiscale del contribuente. Nel modello confluiranno quindi la dichiarazione dei redditi dell'anno precedente, i dati catastali, i versamenti effettuati, i dati relativi agli oneri detraibili e deducibili trasmessi dagli intermediari finanziari entro il 28 febbraio 2015 (interessi passivi per mutui, premi assicurativi e contributi previdenziali) e i dati contenuti nelle certificazioni uniche trasmesse dai sostituti d'imposta entro il 9 marzo 2015 (redditi di lavoro dipendente, di pensione e redditi di lavoro autonomo occasionale). I contribuenti riceveranno la bozza entro il 15 aprile, o tramite il servizio Fisconline o presso l'intermediario delegato. A quel punto sarà necessario controllare la dichiarazione, accettarla o eventualmente modificarla. Se le integrazioni vengono effettuate direttamente o tramite il datore di lavoro che presta assistenza fiscale la responsabilità per eventuali addebiti resterà in capo al contribuente. Se invece le modifiche sono operate tramite Caf e professionisti, la responsabilità di eventuali errori dichiarativi ricadrà sugli intermediari. Questi ultimi sono infatti tenuti all'apposizione del visto di conformità e in caso di problemi risponderanno per una somma corrispondente a imposta, sanzioni e interessi. Una circostanza che ha tra l'altro comportato il rincaro dei premi assicurativi per le coperture per rischio professionale derivanti da visto di conformità fino a 3 milioni di euro (si veda *ItaliaOggi* del 28 gennaio scorso). Fermo restando che, secondo quanto segnalato da alcuni professionisti, le compagnie assicurative non coprono il rischio di dover rifondere le imposte, che essendo un'obbligazione tributaria ricadono sempre sul contribuente. L'ipotesi di dover mettere mano alla dichiarazione precompilata sarà piuttosto ricorrente, almeno all'inizio. Le stime sono state fornite dalla stessa Agenzia delle entrate. Nel 2015 i 730 precompilati saranno poco meno di 20 milioni: di questi, oltre 14,3 milioni necessiteranno di un'integrazione. Si tratta cioè del 71,7% del totale. Ciò in quanto le informazioni relative alle spese sanitarie, che rappresentano una delle tipologie di detrazione Irpef più utilizzata dagli italiani, confluiranno nel «cervellone» del fisco solo a partire dal prossimo anno. Dal 2016, infatti, l'Agenzia avrà a disposizione anche i dati presenti nel Sistema Tessera Sanitaria (acquisti di medicinali, prestazioni sanitarie ecc.), nonché le informazioni relative ad altri oneri deducibili e detraibili, per i quali un decreto Mef individuerà termini e modalità di trasmissione. A quel punto su 20 milioni di dichiarazioni precompilate la percentuale di quelle da integrare dovrebbe scendere a 9 milioni (cioè al 45,2%). Dal 2017, invece, il meccanismo dovrebbe andare a pieno regime, azzerando quasi del tutto le anomalie. Si segnala peraltro che nella simulazione effettuata dall'amministrazione ai circa 20 milioni di modelli potenzialmente «precompilabili» potrà aggiungersi una rilevante fetta di contribuenti (circa 10 milioni) che finora si avvalevano solo del Cud, ma che potrebbero essere interessati, in futuro, a presentare la dichiarazione in presenza di oneri deducibili/detraibili.

2014: il documento può essere inserito in contabilità entro 60 giorni (cioè fine febbraio), lasciando appena una settimana al contribuente e

al relativo professionista per effettuare le registrazioni e predisporre la certificazione. Stessa situazione per i conguagli fiscali di fine anno.

A rendere più fosco lo scenario c'è la previsione della sanzione di 100 euro per ogni certificazione omessa, tardiva o errata, peraltro senza possi-

bilità di beneficiare del cumulo giuridico previsto dall'articolo 12 del dlgs n. 472/1997. L'unico modo per evitare di incorrere nella penalità è quello di trasmettere la certificazione corretta entro il 14 marzo. In sostanza, «un'impresa con 100 certificazioni (tra dipendenti, lavoratori autonomi e provvigioni, un numero facilissimo da raggiungere), in caso di errori, rischia 10 mila euro di sanzione», ammonisce la Fondazione studi dei consulenti, «senza che vi sia un minimo accenno a un periodo transitorio di moratoria in fase di prima applicazione di una norma».

Il 12 febbraio scorso l'Agenzia delle entrate ha precisato come, fermo restando che tutte le certificazioni uniche che contengono dati da utilizzare nella dichiarazione precompilata devono essere inviate entro il 9 marzo 2015, quelle contenenti esclusivamente redditi non dichiarabili mediante il modello 730 (come i redditi di lavoro autonomo non occasionale) possono essere inviate anche dopo questa data, senza applicazione di sanzioni. Un orientamento che ha reso «moderatamente soddisfatti» i commercialisti. «Si tratta di una decisione importante», spiega Gerardo Longobardi, presidente del Cndce, «che va incontro alla nostra proposta di presentare entro il 9 marzo solo i dati che devono effettivamente confluire nella dichiarazione precompilata». Una richiesta che era stata avanzata al Mef e alle Entrate anche dalle sigle sindacali della categoria. In una nota congiunta del 9 febbraio scorso Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagra, Ungdec e Unico hanno chiesto anche «l'invio di un modello 770 semplificato con i soli quadri indispensabili e contenenti i dati ancora mancanti per l'attività dell'Agenzia delle entrate, vale a dire i quadri SX e ST, al fine di evitare duplicazioni».

Resta il fatto che, per chi si trova a dover gestire un elevato numero di certificazioni, il rischio di errore è sempre dietro l'angolo. Con un'ulteriore beffa per i professionisti. Dopo il rilascio dell'applicativo per la certificazione unica da parte dell'Agenzia (avvenuto il 5 febbraio 2015), alcune software house hanno chiesto un aggiornamento a pagamento dei gestionali in uso presso gli studi. Un costo extra che, secondo alcuni professionisti interpellati da *ItaliaOggi Sette*, sarà in molti casi difficile da riaddebitare in parcella al cliente, restando quindi a carico dell'intermediario.